Martedì 18 Luglio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 169.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno.

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28.
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscō, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Amministrazioni locali

Se non è una sera è l'altra che i dilettanti di letture semiclandestine possono meditare sulla *Gazzetta ufficiale del regno d'Italia* le svariate ragioni, le quali inducono il Governo a proporre lo scioglimento di una quantità di Consigli comunali, con relativo invio di commissari straordinari.

In quelle brevi relazioni che precedono i decreti, è condensata la storia dolorosa e vergognosa del disordine, delle immoralità, delle bricconate, per cui la vita amministrativa di buon numero di piccoli comuni della penisola potrebbe essere citata come esempio del male, che sanno fare l'ignoranza puntigliosa o la sfacciata avidità di gente, quasi sempre salita al Consiglio municipale sfruttando la buona fede delle popolazioni e riuscendo ad ottenere l'appoggio, più o meno morale, delle superiori autorità!...

Tre sere fa, erano sei comunelli della provincia di Sassari che venivano affidati ad altrettanti commissari straordinari per la ragione semplicissima che le maggioranze di quei consiglieri municipali si mantenevano da tempo in diretti ed intimi rapporti coi latitanti deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di associazione a delinquere; il che costituiva un pericolo permanente per la pubblica sicurezza. Che fior di consiglieri!

Oggi è l'amministrazione d'un comune in provincia di Potenza, che viene sciolta, perchè, non avendo curato certi obblighi assunti, ha attirato sul municipio una quantità di liti giudiziarie, che aggravano le condizioni già deplorevoli della pubblica azienda, dando luogo a sospetti di poca imparzialità e peggio degli amministratori.

Frequentissimi poi sono i casi di Consigli comunali disciolti perchè i *padri coscritti*, insediatisi nella vigna comunale, badano soltanto a mangiarsene i frutti, mandando alla malora il pubblico interesse.

Dunque — direte — il Governo fa benissimo a cacciar via delle case municipali cotesta razza di amministratori mangioni, ignoranti, disordinati, imbroglioni.

Senza dubbio. Anzi, l'autorità giudiziaria dovrebbe, a tempo e luogo, saper essere meno indulgente verso costoro, che sono i veri e maggiori *sovversivi* delle amministrazioni comunali, del bene pubblico e quindi, per riflesso, delle istituzioni.

Ma quì sarebbero molte osservazioni da fare. Prima di tutto — come abbiamo accennato — novantanove volte su cento i consiglieri comunali in questione vengono eletti con l'appoggio del prefetto, del sottoprefetto o per lo meno del delegato o del comandante della locale stazione dei carabinieri. Il che vuol dire che le autorità governative, occupandosi di elezioni, non hanno la mano felice; poichè, molto spesso, ai buoni e modesti amministratori preferiscono i lestofanti, i faccendoni della politica locale, che usano sempre la tattica di mostrarsi ligi al Ministero, al prefetto, al delegato ecc.; ma, in realtà non sono ligi che al proprio interesse ed alle proprie ambizioni e, politicamente, si dichiarerebbero amici anche del diavolo, se questo illustre personaggio diventasse ministro.

Poi, le ruberie, le illegalità, le dannose trascuraggini o le colpevoli gherminelle di queste perle di amministratori comunali durano lungo tempo ignorate e tollerate. Quelle che si scoprono — e non sono tutte e nemmeno le più grosse — si scoprono perchè un funzionario governativo zelante, che è una mosca rara, si è imbattuto in esse esaminando le *pratiche* ed ha fatto il suo dovere ponendole sotto gli occhi dei superiori, o perchè la denunzia vien fatta da qualche capo-partito locale, che la cricca dominante ha finalmente disgustato ed irritato troppo!

Malgrado una *infinità di controlli*, che le Giunte amministrative, i consiglieri di prefettura, i prefetti, i sottoprefetti ecc., dovrebbero esercitare per la tutela delle amministrazioni locali, queste povere amministrazioni, generalmente, non sono controllate, nè tutelate in modo serio ed efficace.

Nelle prefetture dormono, nei cassoni o negli scaffali, cumuli di conti municipali o di opere pie, che aspettano da anni ed anni d'essere esaminati dalla superiore autorità. Ogni tanto, se ne sfilano i più vecchi, si spolverano e ci si mette il visto senza guardarli, a meno che circostanze specialissime o denunzie formali di danneggiati non impongano la fatica o la noia di leggere almeno le somme e le conclusioni!

Tutto questo armamentario di controllo delle cosiddette autorità tutorie sulle amministrazioni locali è la cosa più complicata, ma anche meno seria del mondo.

I sindaci, specialmente dei piccoli Comuni, d'accordo con qualche assessore, usano ed abusano della finanza e dei beni della comunità, rimanendo indisturbati per mesi, per anni, per *sempre anche quando*, per fare il proprio, rovinano l'interesse del Comune!

Quando le cose sono arrivate alla grande malora ed il male è così grosso che riesce impossibile far le viste di non accorgersene, allora — ma non sempre — il Consiglio viene sciolto; ma l'azione delle autorità, generalmente, è così fiacca e svogliata che, dopo tre o sei mesi, gli stessi consiglieri, la stessa Giunta, il sindaco stesso tornano, senza altre conseguenze, ai *posti di prima*!

Controllo vero, serio e pronto ci *vuole; e chi rompe dovrebbe inesorabilmente* pagare, sia di quattrini, sia di persona.

Ma, allora, si curerebbe la buona amministrazione, mentre i ministeri d'Italia non s'appassionano che per la... cattiva politica!

ESEMPIO DEGNO DI NOTA

Scrivono da Savona in data del 14 corrente:

« Mentre pur troppo dobbiamo in questi giorni ad ogni *momento* assistere a lotte amministrative dove il principio di sani criteri economici, o l'alta idealità *di partito* cedono il posto a gare personali, a pettegolezzi di campanile che svisano il concetto sommamente morale delle elezioni, registriamo con vivissimo compiacimento un bell'esempio di elezioni fatte con coscienza e con senno e che hanno davvero condotto alla vittoria dell'onestà e di un vasto principio comune a tutti i veri italiani.

Vogliamo parlare delle elezioni amministrative avvenute qui nel Comune di Savona, gemma seconda della ridente riviera Ligure, domenica 9 corrente, che portarono alla vittoria il partito *davvero* popolare e *davvero* liberale della nostra città.

Da tre anni i clericali e certi conservatori *alci*, alleatisi *per convenienza* coi clericali più neri in ibrido connubio — avendo approfittato di un momento eccezionale in cui trovavasi il corpo elettorale savonese in quell'epoca — da tre anni spadroneggiavano in Consiglio in numero di 32 su 40. Nessuna vendetta quei trentadue messeri risparmiarono ai vinti avversari, nulla concessero alla minoranza, se ne infischiarono sempre di tutto e di tutti coloro che non la pensavano come loro, licenziarono, senza ragione quindici impiegati comunali soltanto perchè non erano ascritti alla Società cattolica, o a un Circolo di giovani senza idealità e senza fede intitolato a Pio VII e nel quale si confezionano i nemici della patria unita, e i futuri Giuda Iscarioti della grande *religione di Cristo; non sentirono alcun* rimorso (chè di rimorso certa gente non è capace), dinanzi alla salma suicida di uno degli impiegati licenziati da loro e ridotto a quel passo fatale dalla miseria, non ebbero nulla a rispondere a chi rimproverava a quelli esseri — che più che cattivi vogliamo giudicare incapaci o semi incoscienti — tutti i loro errori amministrativi, tutte le loro *cristiane* vendette, tutte le *sante* azioni compiute in nome del Padre, del Figliuolo *e di* monsignor Scati, per grazia del sommo Pontefice, e per disgrazia di Savona gentile, vescovo di Savona e Noli.

Neanche alla vigilia delle elezioni quella schiera di eroi votati a S. Ignazio *di Lojola* ebbero il pudore di smettere le loro arti, ben note agli elettori pentiti già cento volte di averli eletti. Si credevano ancora sicuri della vittoria, *fidenti* nell'appoggio di tutti i frati e di tutti i preti della Diocesi, e di quelli altri Lambranzi, Stupidini, Castratini, Cai, Semproni, San Luigini del non mai abbastanza *benedetto* Circolo Pio; e forti della propaganda di un certo foglio clericale forcajuolo *Il Letimbro*, venduto ai Sanfedisti della Curia vescovile e scritto da anonimi che non hanno mai avuto il coraggio di mostrare la loro faccia (se pure è una faccia) alla luce del sole.

Inoltre i *trentadue* speravano nel dissidio fra i partiti *sinceramente* democratici e liberali; ma questi invece hanno dato prova di buon senso ed hanno fatto quello che certi sedicenti democratici non hanno voluto fare altrove, si sono cioè alleati contro i nemici comuni, i clericali, e li hanno solennemente battuti!

I monarchici progressisti, i repubblicani e i socialisti savonesi hanno concordato un programma accettabile da tutti e tre i partiti, hanno fatta una lista comune, la quale è uscita completamente vittoriosa malgrado tutte le violenze, tutte le arti gesuitiche, tutti gli sforzi erculei fatti dal vescovo e dai parroci che avevano cambiato le Chiese in officine elettorali, e i pulpiti in tribune di propaganda per la santa madre, bottega clerico-atea-moderata-forcajuola.

Ora il partito *popolare, forte* del suo diritto, invoca fra noi il commissario regio, perchè vuole ripulire totalmente palazzo *di* città dal lezzo e dai resti di quei 32 santocchi, e vuol mandarne in dono perpetuo gli avanzi a mons. vescovo perchè li conservi nei reliquari di questa cattedrale basilica. E riusciremo, perchè Savona, come fu sempre ghibellina e liberale, sempre conserva le gloriose tradizioni del suo passato e costantemente mira al *progresso* nell'avvenire.

Oh! se molti, se tutti i Comuni d'Italia *ne imitassero* l'esempio, e, lasciate a parte certe bizze personali, certe sofistiche distinzioni di partito, si riunissero, in nome delle libertà future, del progresso d'Italia una, della vera religione della onestà che dà gli ideali all'uomo, se tutti i Comuni si riunissero contro i *vandali* della civiltà, che, camuffati da martiri, vorrebbero fossilizzare le coscienze, qual passo innanzi farebbe la patria nostra!

G. G. Z. »

ONORANZE A DOMENICO CIMAROSA

Il Municipio di Aversa ha stabilito a unanimità di voti solenni onoranze a *Domenico Cimarosa* in occasione del prossimo primo centenario della sua morte avvenuta l'11 gennaio del 1801 in Venezia.

Niuno ignora che la sua vita fu tutta una luminosa corsa a traverso il campo dell'arte: dal 1772, epoca in cui scrisse il suo primo lavoro, al 1801, epoca in cui fu tolto, nell'ancora verde età di 52 anni, alla gloria dell'arte italiana, da malore improvviso, ogni suo lavoro musicale rappresentò un trionfo.

La sua fama corse rapidissima pel mondo, e Sovrani e Corti straniere ne contesero alla patria la presenza, ed i principali teatri di Europa ne applaudirono con entusiasmo, che giunse fino alla frenesia, le opere immortali. Specialmente Caterina di Russia e Leopoldo II cercarono di attirarlo a Pietroburgo ed a Vienna, con ogni più lusinghiera profferta.

Nel 1792 Egli raggiunse il culmine della gloria ed *Il matrimonio segreto*, che fu il suo capolavoro, suscitò tale palpito di piacere intellettuale alla Corte viennese, che, esempio unico, il Sovrano invitò a cena l'autore, i cantanti, l'orchestra, e dopo li pregò di ritornare in teatro e ripetere la rappresentazione.

Le opere scritte da Cimarosa restano monumento imperituro della sua fama immortale.

La commemorazione quindi dell'artista sublime dev'essere pari alla fama di lui e degna di Aversa in cui nacque e della patria italiana.

Già si è costituito un Comitato che tenne domenica scorsa la prima riunione in una delle sale del Reale Conservatorio di musica di Napoli.

Il lavoro dei fanciulli in Inghilterra

La scrittrice Maria Heller, che fu a Londra al *Congresso delle donne*, manda ad un giornale berlinese una lettera, tutta cifre e fatti, intorno alla condizione ed al lavoro dei fanciulli in Inghilterra.

Non so resistere alla tentazione — dolorosa tentazione invero! — di comunicarvi alcuni dati.

In Inghilterra lavorano presentemente 144,026 ragazzi sotto ai dodici anni. Di essi 40,000 guadagnano una *pence* (12 centesimi circa) per settimana! Altri 17,000 guadagnano fino a 6 *pences*; i restanti arrivano anche ad un salario settimanale di 7 scellini (lire 8.75). La durata del lavoro raggiunge talvolta ore 81 per settimana.

Quanto al genere del lavoro, esso è differente; ma sentite alcuni casi.

Un ragazzo di 12 anni fa il mestiere di « svegliatore ». Tutte le mattine, cioè alle 3 precise, egli va a svegliare 25 operai, i quali gli danno complessivamente 40 centesimi per settimana. Dopo questa *ronda* il ragazzo ritorna a casa; ma intanto si sono fatte le 6, ed è tempo di andare a vendere i giornali. E così si fanno le 9. Allora egli va a scuola!

Una ragazza di 11 anni lavora 8 ore al giorno per guadagnare quaranta centesimi la settimana!

Altri bambini sotto ai sei anni debbono *già guadagnarsi il pane!*

In Inghilterra esiste bensì una legge per la protezione del lavoro dei minorenni; ma come si può osservare una tal legge, se anche quei 12 centesimi settimanali sono necessario supplemento al magro guadagno dei genitori?

Indi avviene che proprio fino a 14 anni, prima cioè che la legge sorvegli il lavoro dei fanciulli, questi sono obbligati a fare i lavori più faticosi, che li rovinano poi fisicamente e spiritualmente.

UN PRETE AVVELENATO
mentre diceva la messa

Venerdì scorso a Stazzano, presso Serravalle Scrivia, accadde un fatto di una *gravità eccezionale, e di irreparabili* conseguenze, dovuto unicamente ad uno sbaglio, e — sia pur detto — ad una *improvvidenza* fatale.

Si trovava colà, ospite nel « Seminario Leone XIII », il reverendo Giambattista Verri, di anni 40, nato a Castelletto d'Orba e parroco di Cicognola in quel di Pavia. Ieri l'altro mattina, come di consueto, il reverendo Verri, si recava nella cappella del Seminario per celebrare la Messa che veniva servita da un suo nipote. Assistevano alla celebrazione della messa molti seminaristi e altri fedeli. Poco prima dell'elevazione il nipote del Verri versava nel calice il vino, o almeno quello che egli credeva fosse tale. Giunto il momento rituale, don Verri si appressò il calice alle labbra per bere il vino e quando l'ebbe trangugiato, si volse al nipote che stava *inginocchiato* ai suoi piedi, e gli disse sottovoce:

— Che cosa mi hai dato? del petrolio? — Poi si abbandonò, e cadde riverso presso l'altare. Prontamente soccorso, fu trasportato in sacrestia dove si cercò apprestargli tutte le cure per farlo rinvenire. Ma poco dopo esalava l'estremo respiro in mezzo ad atroci spasimi.

Che cosa *era* accaduto? Un fatalissimo errore. Nell'armadio della sacristia dove si custodiscono il vino e le ostie per la celebrazione della messa, era stata deposta da qualche tempo, una boccetta contenente un acido potentissimo che doveva servire a pulir i lampadari di ottone. Questa boccetta era stata inviata dal fabbricante dei lampadari, e si noti che vi era appiccicata la solita testa di morte e la parola: *veleno.*

Il nipote di don Verri, credendo di togliere la bottiglietta del vino, tolse invece quella dell'acido corrosivo; ciò che costò la vita all'infelice sacerdote.

Il luttuoso avvenimento, appena risaputo, produsse la più profonda impressione a Stazzana, a Serravalle e nei paesi circostanti.

Perchè fu assolto frate Flamidiano

Riportiamo dalla *Provincia di Brescia*:

« Il *Temps* pubblica alcuni interessanti particolari sull'assoluzione di frate Flamidiano, accusato, come è noto, di aver commesso atti osceni sul giovinetto Foveau degli Ignorantelli, e di averlo poscia ucciso.

Le due Camere d'accusa riunite tennero seduta lunedì.

Il sostituto procurator generale dopo tre ore di requisitoria aveva concluso pel rinvio dell'accusato davanti alle Assise del Nord. Le Camere riunite discussero tre ore e mezza prima di decidere.

L'ordinanza venne così formulata: « Atteso che *non esistono prove sufficienti di colpabilità* contro l'accusato, la sezione d'accusa dice non esservi luogo a procedere ed ordina che si mandi la procedura alla cancelleria per essere ripresa nel caso che sopravvengano nuovi elementi a carico ».

Non ci pare proprio giustificato il tripudio della stampa clericale per questa *specie di assoluzione per insufficienza di prove.* Ma non è di questo che vogliamo parlare.

Frate Flamidiano è stato *per ora* assolto; e sia.

Ma il delitto esecrando che ha fatto inorridire tutti, non è stato consumato, sol perchè quello che si credeva l'autore del sozzo reato potè provare la sua innocenza?

Se frate Flamidiano è incolpevole, è men vero che in un collegio clericale un giovinetto è stato prima offeso oscenamente oppoi ucciso?

E l'assoluzione di quel frate restituisce a quel collegio la fama di candore, di virtuosa sicurezza, che l'efferatissimo delitto aveva così tragicamente compromessa?

E perchè un frate è stato assolto, e non si è ancora trovato il vero colpevole, sarà cancellata dalla memoria degli uomini tutta la storia di scandali, *di colpe, di ignoranza e di brutalità* dell'educazione gesuitica?

Non è tollerabile dunque che questo episodio di un dramma giudiziario, non ancora giunto all'epilogo, serva alla *glorificazione* del clericalismo politico e scolastico. La cruenta oscenità rimane, e se l'autore di essa è piuttosto un altro che quel frate su cui si erano fermati i primi sospetti del giudice, non per questo certi assalti turpi della violenza bestiale, degli appetiti immondi, e della asinità superstiziosa diventeranno a un tratto i ridenti soggiorni delle candide grazie, delle caste protezioni, della illuminata saggezza.

Fate pure di Flamidiano un *vescovo* e un cardinale, e serbatelo, in mercè del martirio, all'onore degli altari. Ma lo spettro di quel fanciullo assassinato impedirà a tutti gli uomini prudenti di *affidare l'innocente puerizia di figli alle* sante mani di certi frati ».

Una serva che si fa credere una principessa

Certa Olafa Kienzle, da Geislingen, nel Württemberg, venne nel 1894 ad Einsiedeln, ove entrò in qualità di cameriera in una buona famiglia del paese. Rimase colà fino all'aprile di quest'anno. Ma cameriera era soltanto di nome; in fatto era trattata *meglio* che le figlie della casa. Ella si spacciava per figlia naturale del vecchio principe Sigmaringen, e parlava sempre delle sue grandi ricchezze, amministrate nel Württenberg. Per una disgraziata serie d'incidenti, diceva lei, le toccava servire, ma la cosa non sarebbe durata molto tempo, ed ella avrebbe ripreso il posto che le spettava.

Queste sue frottole trovavano credito presso la buona popolazione di Einsiedeln, tanto più che la Kienzle si mostrava molto pia, e impiegava buona *parte* dei *denari estorti* all'uno e all'altro, in opere di beneficenza. I suoi denari, nel Württemberg, erano amministrati dal deputato al Parlamento dott. Kühlen. Questi scriveva di quando in quando per raccomandare la sua protetta ai padroni; accennava alla salute delicata della Kienzle, e pregava che la si trattasse e nutrisse bene. Le lettere del dott. Kühlen divennero sempre più confidenziali, tanto che alla fine s'iniziò una corrispondenza amorosa con la ragazza più giovane della casa, e si parlava già di un prossimo matrimonio. Non restava più che da vedere lo sposo; ma ogni volta che questi annunziava la sua visita, ne era poi impedito da una seduta del Parlamento o da altri affari.

Un brutto giorno, per puro caso, la sposina fece un'orribile scoperta; il dottor Kühle non era mai esistito, e tutte le lettere erano scritte dalla stessa Olafa Kienzle. Quando si venne a rilevare tutto ciò, la famiglia, non solo aveva spese tutte le *sue economie* — oltre 20,000 franchi — per il rilevante salario, per il mantenimento, per i vestiti della Kienzle, come pure per pagare le « imposte » sul suo patrimonio depositato al Württemberg; ma si era ancora ingolfata nei debiti.

Altre famiglie del paese erano state truffate dalla principessa, che, come si rilevò, non era altro che una cameriera. La Kienzle fu, dai Tribunali, condannata a tre anni e mezzo di carcere *duro.*

NOTIZIE ITALIANE

La partecipazione dei cattolici alla vita politica?!

Roma 17 — Il giornale socialista l'*Avanti*, dà la strabiliante notizia che il Papa intenda di permettere ai cattolici italiani la partecipazione alla vita politica, in tutto il Regno, eccettuata la provincia romana. I candidati cattolici dovrebbero prestare in precedenza giuramento nelle mani del vescovo di non votare leggi ostili alla chiesa e di rispettare nell'esercizio delle loro funzioni i protesti e mai avuti diritti della Santa Sede.

La notizia si accoglie con generale incredulità.

Ras Maconnen e la questione dei confini

Roma 17 — Sono assolutamente false le notizie mandate da Roma sulla malevolenza di Maconnen, ras del Tigrè, relativamente alla questione dei confini. Tale questione si svolge ad Addis Abeba e si ritiene virtualmente risoluta sulla base dello *statu quo*. Comunque Maconnen è lungi dal creare difficoltà e dimostra le migliori disposizioni.

Aggressioni elettorali.

Fuscaldo (Cosenza) 17 — Procedendosi allo spoglio delle schede per le elezioni amministrative i partigiani del sindaco Jannuzzi, vedendosi soccombenti, aggredirono il seggio, ferendone con bastone i componenti. Il pretore Ricca, presidente del seggio, salvò l'urna facendo scudo ad essa con la propria persona.

Il sindaco, riconosciuto autore del ferimento di due scrutatori, fu arrestato. La popolazione è indignata.

I drammi della gelosia.

Napoli 17 — A Ponticelli certo Gennaro Carpio, d'anni 48, stanotte ha crivellato addirittura di coltellate la moglie Maria Russo di anni 44, poscia si suicidò gettandosi in una cisterna. La donna fu trasportata agli Incurabili in gravissime condizioni.

Causa del delitto fu la gelosia, mantenendo la moglie una tresca con un facchino.

NOTIZIE ESTERE

La questione fra l'Inghilterra e il Transvaal.

Londra 17 — Il *Daily Telegraph* ha da Capetown: Un comizio di *Uitlanders* a Joannesburg protestò contro la guerra col Transvaal.

Pretoria 17 — Il dottore Kolbe capo-editore del *Catholic Magazine* pubblica una energica protesta contro le tendenze bellicose degli inglesi. La protesta produce viva sensazione.

L'incidente di Aubagne.

Marsiglia 17 — Ulteriori notizie attenuano assai l'importanza dell'incidente avvenuto ad Aubagne il 14 luglio. La rissa fu casuale fra operai italiani e francesi; due francesi feriti migliorano. Fin dal di successivo alla rissa la tranquillità tornò perfetta e si mantiene tale.

Uno sciopero colossale a New York.

Londra 17 — Il *Dayly Mail* ha da New York: E' scoppiato uno sciopero degli addetti alla *ferrovia di Brooklyn*. Gli scioperanti sono diecimila.

Gli arrestati per l'attentato contro re Milan.

Vienna 17 — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Il totale degli arrestati, in seguito all'attentato sul re Milan, è finora di trentotto.

Terribile confessione sul letto di morte.

Si ha da Aquisgrana: All'Ospedale di Kommorn un moribondo confessò che sei anni prima aveva fatto morire la moglie bruciandola in un forno. Difatti da quel tempo la donna era scomparsa.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

18 luglio 1630 — Presa e sacco di Mantova, durante la guerra per la possessione del Ducato, tra i Nevers e i Guastalla, sostenuti i primi dai francesi e i secondi dagli imperiali.

×

Un pensiero al giorno.

Molte persone non sanno perdere il loro tempo da sole; esse sono il flagello della gente occupata.

×

Cognizioni utili.

Damascatura elettrica.

Si tratta d'incrostare in un disegno inciso sopra un metallo, un altro metallo di colore diverso.

L'azione del bulino può essere sostituita da quella dell'elettricità.

Si traccia il disegno a guazzo, e si ricopre tutto il resto della superficie con una vernice che la protegga; si pone quindi il pezzo come a modo in un bagno di acido solforico molto diluito; il disegno a guazzo che è fatto con un sale di piombo si scioglie in breve tempo, sparisce, ed il metallo viene attaccato. Quando si crede che i tratti siano abbastanza profondi si porta l'oggetto a guisa di catodo in un bagno debole del metallo da depositarsi, oro od argento, e lo lascia finchè le incisioni siano perfettamente riempite.

Dopo ciò si toglie la vernice e si lucida a mano per appianare tutte le differenze di livello. Si può anche operare in modo inverso, cioè risparmiare il disegno ed incidere tutto il fondo, che si ricopre poi con oro ed argento, sul quale fondo stacca il disegno.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

TO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

INGIURIA (in *giù* ria).

×

Per finire.

In tribunale.

Il presidente: « Prevenuto, alzatevi... « (*L'accusato non si muove..*) Ehi, dico a voi!... »

(*L'accusato scattando*). « Ma che prevenuto. Se fossi stato prevenuto non sarei qui ».

PROVINCIA

Latisana, 17 luglio.

Risultato della votazione di ieri.

Consigliere provinciale: Morossi avv. Cesare voti 232; Costa Andrea 17; Tavani avv. Virgilio 15. (Votanti 291).

Consiglieri comunali:

Gaspari Pietro	voti 201
Martinis Pietro	» 185
Milanese comm. Andrea	» 178
Domini Luigi	» 153
Samueli Umberto	» 152
Penzo Alvise Luigi	» 149
Valussi don Eugenio	» 144
Ciontin Giacomo	» 133
Fagglani Luigi	» 121
Bertoli Angelo	» 118

Il seggio ha proclamato non eleggibile don Eugenio Valussi, e da qualcuno si oppugnò la eleggibilità del signor Pietro Gaspari.

I clericali hanno vinto; i municipali furono sonoramente battuti nelle elezioni nuove, riuscendo nelle rielezioni; i.... *Palustri* ritornano sotto acqua... ringraziando cordialmente il *Friuli* della *gentile ospitalità, e prendendo commiato* da tutti, amici ed avversari, senza rancore.

Palustre.

Latisana, 17 luglio.

Sulle elezioni di ieri.

La votazione per la nomina di un consigliere provinciale procedette senza incidenti, e l'egregio avv. Cesare Morossi fu riconfermato nella carica col voto unanime di tutte le sezioni. Noto qualche voto-protesta dato al nome di Andrea Costa.

Pel Consiglio comunale riuscirono cinque già appartenenti al vecchio Consiglio: Gaspari, Milanese, Domini, Faggiano e Martinis P.; e cinque di nuova nomina nelle persone: del cappellano don Eugenio Valussi ed A. Bertoli, della lista clericale; e Samueli, Penzo e Carli, della lista liberale.

Però il reverendo non fu proclamato, perchè il seggio lo giudicò ineleggibile per la sua qualità di cooperatore dell'abate parroco; ed in sostituzione fu proclamato Martinello Domenico, altro campione della lista nera. Credo che la cosa non finirà così, anzi fin d'ora posso assicurarvi che questo ed altri incidenti avranno strascichi, sui quali v'informerò a tempo e luogo.

I liberali sono intontiti della inattesa *riuscita* di questo *primo tentativo* del clericalismo, che fin qui in paese non aveva mai dato segno di vita, e strillano allo scandalo. Ma non c'è Cristo che tenga, bisogna confessario: hanno vinto e stravinto. Servissero di lezione almeno queste santissime legnate per un'altra volta! Ma non lo credo.

L'accelerato precipitare ovunque di un passato glorioso, è fatale, e temo che ormai sia troppo tardi per opporvisi.

Sul campanile intanto si suona a festa, preludendo almeno col desiderio, all'agonia della Patria.

X.

Aviano, 17 luglio.

Elezioni — Necrologio.

Ecco il risultato delle elezioni amministrative di ieri:

Sezione I: inscritti 408,	votanti	73.
» II » 346,	»	49.
» III » 467,	»	93.

Totale inscritti 1221, votanti 215.

Riuscirono con maggiori voti i signori:

Colauzzi Pietrobon Giovanni	146
Ferro conte Giovanni	141
Pagnacco Giovanni	129
De Piante Vicin Giuseppe	114
Polo Filisan Giuseppe	105
Paties Montagner Vincenzo	105
Coiazzi Napoleone	108
Ellero Luigi	70
Lupieri Serafino	54
Marchi Antonio	51

*

Sabato moriva improvvisamente a Venezia il nobile sig. Ottavio Policreti. Lascia di sè largo compianto, e tutti sentirono con vivo dispiacere la sua immatura perdita, poichè era buono, caritatevole, generoso. Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze.

Cinquedita.

Tricesimo, 18 luglio.

Elezioni amministrative.

Siamo quasi alla vigilia del 23, giorno questo indetto per la nostra battaglia elettorale. Ma di che battaglia vo io dicendo? per le elezioni comunali abbiamo di fronte pochissimi *microbi alessandrini* che vorrebbero imporsi ai grandi possidenti, agli agricoltori di buon senso ed agli operai, per rendere, se possibile, la nostra Tricesimo in condizioni simili a quelle di qualche altro grosso e non lontano paesotto della provincia.

Non vale la pena che noi ci occupiamo troppo di questi meschini, perchè le loro sperate vendette, e le note stonate dei loro tromboni (*che arrossire fecero perfino il sottoscritto*) non arriveranno certamente all'orecchio della grande maggioranza degli elettori.

Per il Consiglio provinciale poi, non occorre dirlo, il sorteggiato cav. Biasutti nel nostro Comune otterrà il suffragio di tutti i votanti. Le eminenti qualità amministrative dell'egregio uomo, faranno sì — non ne dubitiamo — che anche i voti degli altri *Comuni, specialmente di Tarcento e di Nimis*, si raccoglieranno sul nome del *cav. Pietro Biasutti.*

Nabucco.

Gemona, 14 luglio.

Avvisaglie elettorali.

Domenica 30 luglio anche Gemona è chiamata a rinnovare metà del suo Consiglio comunale, attualmente formato, salvo rare eccezioni, da clericali intransigenti; e, quello che più importa, digiuni affatto dei più elementari principi amministrativi indispensabili a chi regge le sorti della pubblica cosa. E diffatti, l'attuale Amministrazione s'impernia su don Checco, santa e paziente persona, buon sacerdote, ma ignorante ed inetto assessore che non vede le facende un palmo lontano del suo rispettabile naso; ignoranza amministrativa meravigliosa se si pensi che il medesimo copre da ben quaranta anni le pubbliche cariche cittadine, ed i bene informati asseriscono che nel presente critico momento esso sia investito da ben 17 cariche pubbliche, più o meno pesanti.

Immaginarsi, data la fenomenale inettitudine del comandante, quali possano essere i subalterni, ripeto buone ed oneste persone, ma digiune affatto di *cognizioni amministrative* e facilmente ingannate da certe sottane nere che muovono abilmente i loro fili all'ombra, e che girano e rigirano a loro piacere, e per solo loro uso e consumo, Consiglio e Giunta comunale. Ecco le disastrose condizioni di fatto di Gemona in questi ultimi tempi, nè si voglia encomiare la cessante amministrazione per avere risparmiato nei passati quattro anni, come vogliono compiacenti amici, una discreta somma a beneficio del Comune. L'amministrazione clericale di Gemona fu assolutamente negativa, in quattro anni nulla, nessun lavoro, nemmeno i più urgenti vennero eseguiti, s'inasprirono le tasse di famiglia, di esercizio ecc. ai consorzi, la tassa comunale sulle farine, sebbene vi fosse stato un aumento di circa lire seimila annue sul canone daziario, e l'abolizione dell'odioso balzello sul pane da tutti invocato poteva farsi senza compromettere l'elastività del bilancio. Unico, madornale errore positivo a beneficio della Giunta si fu l'allestimento del progetto della trasformazione della caserma ex Alpini in uffici per la r. Pretura, lavoro riprovevole sia dal lato dell'economia che dall'interesse cittadino, e che il buon senso dello superiori autorità ha messo a tacere, lo speriamo, *per sempre*.

Sono questi i benefici promessi, l'età dell'oro per Gemona, da voi, eccelsi clericali, tanto strombazzata sui vostri compiacenti giornali! Si riduce a ben misera cosa, i fatti compiuti servono solamente a convalidare la vostra immensa ed insciente ignoranza, il tempo, o signori, fa giustizia di tutti e su tutto.

Dove il partito clericale ha lavorato purtroppo, molto e bene lo fu nel pubblico insegnamento: ivi si esplicò un lavoro paziente e costante di opposizione ai sentimenti di patria e di libertà ed i perniciosi frutti del quale si sentiranno in paese per molti anni, se non si pone riparo a tempo opportuno.

Ed il rimedio a tanti e così variati mali quale dovrebbe essere? Il rimedio è presto trovato. Tutti gli appartenenti al partito liberale, dai più temperati ai più accentuati, smesse per un momento le bizze personali, si uniscano insieme e votino a consiglieri comunali delle persone, che senza sottintesi, senza transazioni, diano serio affidamento di onestà, e di libertà e di sapere amministrativo. La lotta sarà accanita, la battaglia contrastata, ma la vittoria sicura, se tutti i liberali in compatta falange sapranno combattere per l'alto ideale del bene cittadino.

Pennello.

Gemona, 17 luglio 1899.

Quasi a conferma di quanto più sopra ho esposto, ieri nel pomeriggio una sessantina di elettori liberali si radunarono in pubblica adunanza, per concertarsi sulla scelta dei candidati al Consiglio comunale e provinciale. Il cav. Celotti con poche elevate parole spiegò in succinto lo scopo e gli intendimenti del partito liberale gemonese, rilevò l'insufficienza dell'attuale amministrazione clericale, accentuò il bisogno di dare un indirizzo più liberale e più consono ai nuovi tempi al pubblico insegnamento. In ultimo fece appello alla concordia dei buoni cittadini, affinchè, abbandonati gli attriti personali, scendano compatti a combattere per la dignità ed il bene del nostro paese. Le indovinate parole del chiaro nostro deputato vennero applaudite dai convenuti e seduta stante si passò alla nomina di un Comitato di cinque persone alle quali venne deferito l'incarico della scelta dei nuovi candidati. Riuscirono eletti alla quasi unanimità membri del Comitato i signori: Pittini Domenico di Giuseppe, Gropplero co. Ferdinando, Burini dott. Ernesto, Bianchi Giovanni e Zozzoli dott. G. Battista, scelta ottima e che ha soddisfatto tutto il paese. Ed ora Comitato e cittadini all'opera concordi e *pazienti*; la vittoria è il premio di chi bene combatte.

Pennello.

Forgaria, 16 luglio.

Notizie scolastiche.

Il concorso bandito al posto di maestro nella prima classe della scuola maschile del capoluogo di Forgaria, non è, si dice, che un pro-forma; avendo già prodotto l'istanza d'aspiro il maestro che prima insegnava.

Perciò sarebbe opportuno che tutti coloro che avessero intenzione di concorrere, desistessero dal loro proposito; non fosse altro che per usare un riguardo alle canizie d'un vecchio maestro che da oltre trent'anni insegna nelle pubbliche scuole.

Asperges.

Sacile, 17 luglio.

Giuoco del pallone ed estrazione del cavallo.

Ieri sera alle sei s'incominciò il giuoco del pallone, con un concorso di parecchie signore e signori dei paesi vicini; la partita era così distribuita: *Rossi:* Alessandro Manzoni, Nono Clemente, Della Priora Ermano; *Verdi:* Camilotti Ovidio, Bonotto Venceslao, Manzoni Francesco. Il giuoco, animato fin da principio, terminò poi alle 8, rimanendo vincitori con 15 giuochi, il partito rosso.

Subito dopo il giuoco, si fece tra i soci l'estrazione del cavallo. All'estrazione presiedevano gli on. presidenti della società al Pallone sigg. Pietro Biglia e Giacomo Fabio, ed il segretario sig. Attilio Mantovani. La fortuna arrise all'egregio dottore di Budoia sig. Bianchi.

Pordenone, 17 luglio.

Bravi insegnanti.

La Commissione incaricata dal Ministero di esaminare i programmi dei lavori donneschi e dell'economia domestica nelle scuole elementari femminili del Regno, ha trovato degni di speciale encomio quelli elaborati dalle nostre gentili concittadine, signorine Crovato Elisa e Massari Amalia, maestre di queste scuole.

Il R. Ispettore scolastico, prof. Pasquale Seraglia, a nome del Ministero della P. I., indirizzò alle giovani e valenti insegnanti sentite parole di lode per il bene ideato lavoro, e ad esse noi mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Furto di pesce. Vennero denunciati, a Latisana, Luigi Re, Giovanni Bazzan, Giacomo Boscatto e Vittorio Cortello perchè in una notte alle 24 penetrati nel fondo di proprietà del Comune da un vivaio asportarono pesce pel valore di L. 40 a danno del Comune stesso.

UDINE

Domani, certi di far cosa grata ai nostri lettori cominceremo in appendice la pubblicazione di una accurata raccolta di notizie sulle *Vicende militari nella storia del Friuli* del nostro egregio amico e collaboratore Raffaello Sbuelz.

I capricci del tempo. Insomma anche il Tempo minaccia di diventare un elemento sovversivo per cui occorrerà una leggina affine di reprimere le sue azioni antilegalitarie e anticostituzionali.

Figurarsi! Da una quindicina di giorni non è che un alternarsi di sole, di caldo che soffoca, e di pioggia, di tuoni e di lampi che illuminano per un momento, la vie più (oh! molto più!) delle lampadine elettriche. Si esce placidamente sotto la sferza del sole che scotta, si suppone di dover rincasare arsi dal calore, e invece si ritorna inzuppati, fradici.

Si ritorna ad uscire, e questa volta armati di un bravo parapioggia; ma, fatti cento passi, il sole ha già spezzato le nuvole e ci scherniece in tutto il suo fulgore.

Che abbia ragione Falb, quel della cometa, che predice pel venturo novembre la rivoluzione di una parte del sistema solare in cui è compresa anche la terra?

In tal caso il signor Tempo dovrebbe essere almeno tanto garbato di non amareggiarci gli ultimi momenti dell'esistenza colle sue poco gradite sorprese. Che soffra anche lui di nevrastenia? Siamo in pieno secolo di nevrastenia, nè ci sarebbe a far le meraviglie se anche il Tempo ne fosse affetto. Peccato che qualcuno non abbia ancora ideato un qualche siero antinevrastenico, chè vorremmo consigliarlo anche all'imbronciato umore di papà Saturno.

Flik-Flok.

R. Scuola Normale " Caterina Percotto ". Ecco l'elenco, in ordine di merito, delle signorine che ottennero il diploma di maestre della nostra R. Scuola Normale:

Gemma Della Vedova e Bice Morgante, licenziate senza esami; Ida Toffolo Tonello, Ida Merluzzi, Italia Migotti, Ezilda Piani, Emma Migliavacca, Enrica Villalta, Ida De Senibus, Livia Sbuelz, Gina Benacchio, Emilia Campagnolo, Carlotta Locatelli.

Alle nuove maestre le nostre più sincere felicitazioni.

R. Liceo ginnasiale " Jacopo Stellini ". Chiusa la sessione estiva d'esami, sono state assegnate dal Consiglio dei Professori ai migliori tra gli alunni le distinzioni seguenti.

Classe I. ginnasiale: Ermacora Gustavo, premio di primo grado; Cameroni Carlo, primo premio di secondo grado; Trepin Giovanni, secondo id.; Tessitori Luigi, prima menzione onorevole generale; Scotti Francesco, seconda id.

Classe II. ginnasiale: D'Aste Vittoria, premio di primo grado; Braida Carlo; menzione onorevole generale; Pecile Giulio (a merito pari).

Classe III. ginnasiale: Del Missier Gino, premio di primo grado; Comessatti Cesare, primo premio di secondo grado; Comessatti Annibale, secondo id.

Classe IV. ginnasiale: Ceria Luigi, primo premio di primo grado; Gervaso Ottavio, secondo id.; Bellavitis Mario, terzo id.; Cavalieri Alfredo, premio di secondo grado; Gervaso Alfonso (a merito pari); Pozzo Antonio, menzione onorevole generale.

Classe V. ginnasiale: Straulino Giovanni, primo premio di primo grado; Bellavitis Antonio, secondo id.; Dal Torso Alessandro, primo premio di secondo grado; Gentilli Lina, secondo id.

Classe I. liceale: Rizzi Marco, prima menzione onorevole generale; Cavalieri Luigi, seconda id.

Classe II. liceale: Thunn-Hohenstein Matteo, primo premio di secondo grado; Gortani Michele, secondo id.; Mauroner Cristiano, prima menzione onorevole generale; Quaglia Luigi, seconda id.

Classe III. liceale: Paglieri Leonardo, menzione onorevole generale.

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio della Società operaia il quale ha preso le seguenti deliberazioni:

Prese atto dei rendiconti di giugno e del secondo trimestre del corrente anno;

Deliberò di portare alla prossima assemblea l'iscrizione sul libro dei benefattori, del nome di cinque soci defunti;

Respinse una domanda del medico sociale con la quale egli chiedeva l'applicazione del telefono nella sua abitazione a spese della Società;

Deliberò di convocare l'assemblea trimestrale nel giorno di domenica 30 luglio corr.;

Deliberò di inviare alla signora Emma Bassone uno speciale ringraziamento per la elargizione di lire 300 da lei fatta nella circostanza del suo matrimonio;

Deliberò di accordare il sussidio per malattia, stato sospeso, a due soci;

Ammise soci nuovi.

Le gesta di un energumeno.

Una donna ferita.

Tra i maniscalchi Gaspari Luigi fu Pietro d'anni 46 e i fratelli Luigi e Giuseppe Canciani, vi è rivalità di mestiere.

Durante tutta la giornata di ieri il Gaspari andava minacciando il Giuseppe Canciani e più tardi verso le 8, mentre entrambi si trovavano in una osteria in via Caiselli, ripetè le minaccie.

Passava in quel mentre Luigi Canciani che, ritornato allora a Udine, si dirigeva a casa.

Udita la voce del fratello, entrò nell'osteria per vedere che cosa succedeva.

Il Gaspari, minaccioso, si volse allora anche contro di lui, ma ricevette un pugno e uscì poscia dall'osteria.

Il Canciani, per timore che l'altro andasse a prendere qualche arma, corse ad avvertire le guardie di città, le quali, recatesi a casa del Gaspari, lo trovarono a letto.

Si credeva che le cose fossero acquietate, ma invece, verso le 11, il Gaspari uscì nuovamente di casa e si diede a lanciare sassi contro le finestre dell'abitazione dei fratelli Canciani.

Luigi Canciani, senza esser veduto dal Gaspari uscì di casa e corse a chiamare nuovamente le guardie, che trovò in Mercatovecchio e che subito accorsero.

In quel mentre passavano De Biagio Paolo assieme alla moglie Luigia Pieboni, i quali si riducevano alla loro abitazione in quella via al n. 2.

Il De Biagio, osservò, con modi urbani, al Gaspari che non era quella l'ora di schiamazzare. Aveva appena pronunciate quelle parole che il Gaspari fece per avventargli contro tenendo in mano una roncola aperta.

La moglie, visto il pericolo che correva il marito, si lanciò in suo soccorso e allora fu che riportò alcune ferite da taglio alla mano sinistra che, all'ospedale ove fu medicata, furono giudicate guaribili in otto giorni.

Passava allora per via Palladio il brigadiere Tansi che, attratto da quello schiamazzo, colà accorse e, verificati i fatti, intimò al Gaspari di seguirlo. Questi, per tutta risposta, lo minacciò con un sasso, per cui il brigadiere per intimorirlo gli puntò in faccia la rivoltella. Intanto capitarono le due guardie chiamate dal Luigi Canciani e trassero in arresto il Gaspari.

Facchino morto. Domenica sera verso le 5, mediante vettura pubblica, dal vigile urbano Vicario veniva accompagnato all'ospedale certo Turrini Luigi, d'anni 51, da Pavia, residente a Udine, facchino avventizio alla Stazione, perchè colto da grave malore.

Il disgraziato, accolto nell'ospedale, cessava di vivere poco dopo la mezzanotte per apoplessia cerebrale.

Caduto da bicicletta. Il sig. Locatelli, vice cancelliere presso il nostro Tribunale, ritornando coll'avv. Potar Ciriani a Udine domenica sera a tarda ora, cadde dalla bicicletta, correndo giù per la riva di San Daniele. Malanni gravi non ci furono; però dovette rinunziare al ritorno e ridursi all'Ospitale del paese suddetto per dovuti medicamenti.

All'Ospedale vennero medicati: Carnelutti Leonardo fu Giuseppe d'anni 62, falegname da Udine, per ferita all'indice della mano sinistra, guaribile in otto giorni; Zanutelli Antoni di Giuseppe d'anni 24, falegname da Palmanova, per ferita alla mano sinistra, guaribile in sette giorni; Foi Pietro d'anni 18 muratore dai Rizzi, per contusione al braccio destro con distorsione al polso omonimo e contusioni alla faccia, guaribili in quindici giorni; Macuglia Attilio di Antonio d'anni 9 da Udine, per contusioni al piede sinistro, guaribile in giorni otto. Tutte queste ferite furono riportate accidentalmente.

Venne altresì medicata Mosetti Teresa d'anni 32, sarta da Udine, per contusioni alle braccia, alle gambe ed alla faccia che, disse aver riportate ad opera del marito, e che furono giudicate guaribili in otto giorni.

Riduzione di pena. La Corte d'appello di Venezia ha ridotto alla metà la pena di mesi 10 di reclusione stata inflitta dal nostro Tribunale a Cattarossi Enrico, d'anni 33, per ferimento.

Lega italiana per la pace. Si sono pubblicati in Roma il primo e secondo numero di un Bollettino della *Lega italiana per la pace* di cui diamo il *Sommario*:

Verbale dell'assemblea costitutiva della lega — Statuto della lega — Elenco dei promotori — Nuove adesioni di promotori — Verbali della seconda assemblea — Atti del Consiglio direttivo — Amministrazione — Scheda per la formazione dei Comitati locali — Atti dell'Unione interparlamentare — Genesi della lega — Relazione dell'avv. prof. Vincenzo Grassi — Notizie e comunicazioni.

Noi auguriamo alla Lega, che ha un fine così altamente nobile e umanitario, il maggior incremento e la più prospera vita.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 18 luglio dalle ore 20 e mezza alle 22 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia
2. Sinfonia «La fanciulla delle Asturie» — Secchi
3. Waltzer «Serenata spagnuola» — Metra
4. Prologo «Rigoletto» — Verdi
5. Fantasia «Ballo Amor» — Marenco
6. Polka «Von stufe zu stufe» — Roth Franz.

Felice Cavallotti. È uscita la 20ª dispensa «La vita e le opere di Felice Cavallotti», compilata per cura di Arnaldo de Mohr, ed edita da Carlo Aliprandi di Milano.

Ogni dispensa costa centesimi 10.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Straulino Antonio: Morelli Rossi e Grassi lire 2.

Rubbazzer Antonio: Comm. Marco Volpe lire 2, Biarti Francesco 2.

Gregorutti Giuseppe: Lupieri avv. Carlo lire 1, Brusconi Antonio 1, Pitacco ing. Luigi 1.

Della Martina Rosa: Ronco Giuseppe cent. 50.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Grablovitz ing. Adolfo: Lanfranco cav. Morgante lire 1.

— Per Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Straulino Antonio: Prof. Massimo Misani lire 1.

Leggere in quarta pagina:

Chinina Migone.
Farina lattea — Paganini Villani e C.
Malattie nervose — Dott. Morotti.
Guarire radicalmente — A. Tonca.
La tisi, ecc. — Lombardi e Contardi.
Acqua di giglio e gelsomino.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 - 7 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.0	748.8	750.6	749.6
Umido relativo	60	56	66	—
Stato del cielo	cop.	misto	piov.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	1.5	3.7
Velocità e direzione del vento	calma	2.NW	3.SE	6.E
Term. centigr.	22.8	26.8	21.0	20.0

17 Temperatura: massima . . . . . 28.1; minima . . . . . . 19.3; minima all'aperto 18.5

18 Temperatura: minima . . . . . . 16.6; minima all'aperto 14.8

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali nord, intorno ponente al Sud; Cielo sereno Italia inferiore ed isole, vario altrove con qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 17 luglio.

Altan Antonio di Angelo, d'anni 12, falegname da Latisana, e Parussatto Sperandio di Giacomo, d'anni 14, pure da Latisana, imputati di furto a danno di Buffon Teresa, furono: il primo condannato a mesi 3 di reclusione ed il secondo assolto.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Pare oramai assicurato lo spettacolo d'agosto al nostro teatro «Minerva» colla *Manon* del maestro Massenet.

Tuttavia, perchè lo spettacolo possa riuscire veramente degno della nostra città, e di una eccezionale importanza artistica, come è desiderio di tutti, occorre ancora, oltre al modesto sussidio accordato dalla Commissione delle feste, un migliaio di lire.

Si affrettino dunque i nostri benestanti concittadini, e specialmente la classe degli albergatori e commercianti, se vogliono far davvero il loro interesse, a *cooperare* e contribuire affinchè lo spettacolo riesca di piena soddisfazione di tutti e tale da attrarre, come di consueto, grande quantità di forestieri nella nostra Udine.

Noi già fin d'ora possiamo assicurare che l'impresario Angelo Angeloni di Venezia, che ha assunto l'impresa dello spettacolo, ci darà una stagione ottima per la scelta di eccellenti e distintissimi artisti e per lo sfarzo scenico ed orchestrale con cui l'Opera verrà presentata sulle scene del nostro «Minerva».

DAI CAMPI DAI PRATI

I trattamenti estivi contro la clorosi.

Un giornale francese reca:

Per mezzo della soluzione di solfato di ferro si possono in due o tre giorni far rinverdire le viti ingiallite dalla clorosi. L'operazione è molto semplice: si tagliano i tralci inutili o senza frutto e si bagna la ferita con solfato di ferro, oppure si praticano incisioni sul tronco e subito si bagnano colla soluzione.

I risultati non si fanno attendere molto.

Questo trattamento è semplice e poco costoso. Un operaio può trattare 500 ceppi di vite per giorno.

L'operaio entra nel vigneto con un potatoio in una mano, e una bottiglia contenente solfato di ferro disciolto nell'altra: arrivato alla vite ammalata pratica il taglio, lo bagna e prosegue.

I disturbi che arreca questo trattamento sono trascurabili, e si ha la soddisfazione di non vedere più in un vigneto bello dei ceppi più o meno clorotici. L'occhio è soddisfatto e l'impressione è migliore.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Navi politiche.

Roma 18 — Il ministro della marina sta concretando il progetto di costruire una flottiglia destinata specialmente alla navigazione lontana a sorvegliare le Colonie.

Se ne imposteranno per adesso quattro e saranno di un tipo speciale.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 luglio.

Incominciamo la settimana con un mercato calmo, che ha un seguito insignificante di affari in seta; però ripetiamo che si potrebbe fare assai di più se non vi fosse la ferma sostenutezza del venditore.

Qualche ricerca in greggie correnti ed in realine, con marcata difficoltà a poter combinare.

Nei lavorati sono chiesti i titoli fini e tondissimi, che, oltre ad esser tenuti fermi nei prezzi, scarseggiano oltremodo sulla nostra piazza.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 luglio 1899.

RENDITA	lugl. 17	lugl. 18
Italiana 5 % contanti	100.20	100.
" fine mese	100.87	100.15
Detta 4 ½ ex coupons	112 ½	112 ½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	330.—	332 —
" 3 % Italiane	315.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	508.—
" " " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	460.—	460.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1003	998.
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	220.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	740.—	739.—
" Ferr. Medit. ex coupons	568 —	570.
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . chèques	107.½	107.40
Germania "	132.10	132.40
Londra "	27.05	27.12
Austria Banconote "	224.—	224.½
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.40	21.42
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	98.17	98.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.37.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema *speciale* e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lelli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri o Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere | A Maniago da Silvio Borange, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri | A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere | A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista | A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
| A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è *proprio delle più notevoli*. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire *macchie rosse. Qualunque signora* (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso, diventa *ormai generale*.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via *della Prefettura n. 6*.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principale Esposizioni d'Igiene e continaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca *di fabbrica*:

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno.

Malattie NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.59	M. 12.35	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

A S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 5.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.30
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro, che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 3**.

Queste **pillole**, che contano *ormai trentadue anni di successo incontestato*, per le sue continue e *perfette guarigioni* degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible] ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po[illegible] consulti, anche *per corrispondenza*.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla *Farmacia* **Antonio Teuca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Cometti E., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapreso la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui spigolano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. *Venezia 10 Gen. '99.* Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come preventiva dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI, la primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il *tempo migliore per curare* i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabaurand per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva dell'sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero *rimedio scientifico che arresta* immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 5, per posta *L. 6*; quattro *L. 20* in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il *rimedio è trovato* nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: *divinum est lenire dolorem*. Attestato. Castiglione del Lago 19|1 '99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci *dolori che soffrivo di artrite gottosa*. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgie, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore; opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia, invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo *riprende le forze*, con la *scomparsa dello zucchero dell'urina*, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per *fr.* 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di *stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi*. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1|'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi spedite subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior pruova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 149532 Eboli (Salerno) 12|1|'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la *fortuna* di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene, che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me; S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5.75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonari si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente *efficace* è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo ne giova immensamente. La miglior pruova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28|12|'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

N. B. Le Ditte Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2.— per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma: Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Toria, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo S. Canciano — Ancona: Todeschi e Foligno — Bari: Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce; Olita e Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone. — Palermo: Farm. Petrallia, via Macqueda, C. Carlevaris C. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fiacchetti y C. Azcuenaga 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 8.

Udine — Tip. Marco 1899 Bardusco